



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.

"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XVI, Num. 6 – Giugno 2020

Editoriale

San Piero vive ed è vitale nonostante tutto. La nostra popolazione si comporta in maniera disciplinata e consapevole, ha osservato con encomiabile senso civile le disposizioni governative e ha sopportato con dignità i disagi che ne sono derivati. La diffidenza tra le persone che accompagna inevitabilmente e comprensivamente una situazione quale l'attuale, ha in qualche caso portato a episodi di spiacevole intolleranza (a dire il vero isolati e non riguardanti San Piero); vi sono stati Elbani che hanno aggredito verbalmente forestieri provenienti dal Nord accusandoli di essere potenziali "untori" e forestieri che,



a loro volta, si sono rivolti agli Elbani con la presunzione di essere i "missionari" del nostro benessere e della nostra civiltà, dicendo,

sgradevolmente, che senza di loro saremmo soltanto dei miserabili morti di fame. È ovvio che un tale comportamento è tipico di imbecilli integrali, in senso bilaterale, e che lo si debba evitare nella maniera più assoluta onde garantire una pacifica convivenza tra chi fa indubbiamente marciare la nostra economia e chi si prodiga di offrire in cambio il meglio di una natura invidiabile.... (prosegue a pag.7)

Index:

Pag. 1– Editoriale:

S. Piero e il Covid-19

Pag. 2 – P.za della Fonte:

TARI e IMU per le seconde case

Pag. 3 e 4 – L'Angolo di Minerva

La Formula filosofica K + 4 C

Pag.5 – Luci accese su S. Piero :

*Maggio sampierese; Omaggio a
Ultimino Barsaglini*

Pag. 6 e 7 – Oltre l'Accolta:

*Il Mistero del Tempo (VI
I° puntata); Omaggio a Paola
Martorella, Carlo Mazzei e Miranda
Mortula*

Pag. 7 Seccheto Racconta: i 65 anni di matrimonio di Giovanni e Maria Luisa

Pag. 8 Orizzonti: San Nicolò tra i beni da salvare

Pag. 9 Lettere al Direttore: scrive l'avv. F. Bontempelli

La Cucina elbana: minestra di fave e marmellata di rose

Pag.10 e 11 – L'Angolo di Esculapio Le scottature solari

Pag. 12 – Il Canto di Apollo:

Lettera aperta ai giovani ...(P.Mancuso)





SECONDE CASE A CAMPO: TARI E IMU

La situazione sanitaria all'Elba è assolutamente sotto controllo. Quei pochi casi accertati di contagio sono rimasti confinati e ormai superati. Il problema principale che affligge il nostro presente e il prossimo futuro è il lavoro che viene a mancare. Sappiamo tutti che l'economia dell'Elba si basa sul Turismo che impiega e dà lavoro a numerose famiglie che fanno affidamento per la loro sopravvivenza sull'introito che da esso deriva. Le prospettive dell'immediato domani sono piuttosto fosche. Gli annunci e decreti istituzionali rassicurano sulla ripresa delle varie attività turistiche a patto di rispettare certe condizioni: le distanze interpersonali su spiagge, ristoranti, bar, pizzerie e quant'altro; le modalità da mettere in atto per negozianti di ogni genere, e così via. Poche sono le spiagge dell'Elba che dispongono di grandi spazi; forse Marina di Campo, Procchio e pochissime altre, mentre la maggior parte come Cavoli, Fetovaia o Seccheto hanno una disponibilità ridotta dove, rispettando i fatidici 4 metri di distanza tra un ombrellone e l'altro, si rischia di poter ospitare pochissimi bagnanti con conseguenti guadagni risicati che non valgono la pena della fatica degli operatori del settore che, fra l'altro, non si potranno neppure permettere di impiegare personale adiuvante (bagnini, etc.). E la spiaggia libera poi come e da chi sarà gestita? Ancora peggiore risulta la prospettiva per alberghi e ristoranti per i quali il rispetto delle distanze tra clienti produrrà un calo considerevole di presenze. Incassi ridotti all'osso, guadagni pari a 0, disoccupazione, perdita economica assicurata. Molti esercizi non riapriranno nemmeno e quei coraggiosi che ci proveranno saranno costretti a non assumere quel personale (camerieri, donne delle pulizie, etc.) che ogni anno conta su questo lavoro stagionale per sopravvivere tutto l'anno, senza contare poi tutti quegli artigiani, imprenditori e professionisti vari la

cui attività si è da sempre incrementata e ha tratto vantaggio dal giro turistico. In queste condizioni, e poi con le limitazioni agli spostamenti tra regione e regione, si prevede un calo significativo delle presenze sul nostro territorio e anche i titolari delle seconde case saranno scoraggiati a venire all'Elba sotto certe condizioni. Anche le casse comunali saranno costrette a una sofferenza maggiore del solito; infatti sarebbe auspicabile che venissero riviste le imposte che riguardano le case e gli immobili in genere quali l'IMU e la TARI che non potranno, o meglio non dovrebbero, ragionevolmente venire richieste per le seconde case, se non al netto di consistenti riduzioni, per quanti non potranno godere dei loro appartamenti o ne potranno godere per un periodo limitatissimo nell'arco di tutto l'anno. Altrettanto dicasi per alberghi e locali pubblici che dovessero subire una caduta economica importante, che ci auguriamo, temporanea. Si spera in un risparmio della spesa pubblica a scapito di manifestazioni ed esibizioni superflue, come per esempio i fuochi d'artificio d'Agosto a Marina di Campo e a Seccheto che, a nostro avviso, rappresentano in ogni tempo, e a maggior ragione in questa particolare circostanza, uno spreco non intelligente di denaro pubblico. Una preghiera rivolgiamo all'amministrazione comunale e in particolare al Sindaco: non trascurate il decoro del territorio, in particolare quello di strade e piazze e, soprattutto, quello dei cimiteri, che negli anni passati è stato oggetto di trascuratezza. Il disordine amplifica il senso di scoramento laddove l'ordine e il decoro incoraggiano la serenità e il buon umore. Al termine di quanto detto, il nostro augurio è quello di una risoluzione provvidenziale di questa drammatica situazione e che l'Elba torni a vivere a pieno le meraviglie della stagione estiva e che si possano accogliere ancora turisti nuovi e abituali.

*Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo:
è il sistema migliore per evitare l'ingratitude*



LA FORMULA FILOSOFICA K+4C ^

(KANT+Cassirer+Carlini+Carabellese+Croce)

1. Premessa: Nel mio articolo sull'interpretazione filosofica del coronavirus ho distinto tre modi fondamentali di affrontare il problema della morte, da coronavirus e non: quello terreno, quello ultraterreno e quello immanentistico che cerca di fondere il terreno con l'ultraterreno. Al centro del primo ho posto l'essere-per-la-morte di Heidegger, al centro del secondo quello della filosofia cristiana e al centro del terzo sia l'idealismo assoluto di Hegel sia l'eterno ritorno di Nietzsche. In quella stessa occasione ho espresso la mia preferenza per quella concezione che frammezza tra il terreno e l'ultraterreno e che ha come principale punto di riferimento il pensiero di Immanuel Kant, il più coerentemente compatibile con la destinazione ultramondana dell'uomo, grazie alla teoria del Sommo Bene, che si può riassumere così: premesso che ciò che più conta nella vita di ogni uomo in quanto essere razionale è, alla fin fine, il comportamento morale e che tale comportamento non garantisce in questa vita mortale quella felicità a cui ogni uomo naturalmente aspira, se ne deduce che deve esistere un Aldilà in cui un Ente sommamente giusto distribuirà alle anime buone, necessariamente immortali, il loro giusto compenso. **2. Ragione e verità:** Purtroppo, il filosofo di Königsberg non gode di buona fama tra le anime più timorate e questo è un male per esse e per tutti coloro i quali intendono servire non due padroni, ma due supremi valori: la ragione e la verità. La prima è sicuramente subordinata alla seconda in quanto mezzo attraverso il quale raggiungere il fine ultimo a cui tende per sua intrinseca natura la mente umana. La seconda, però, risulta del tutto inaffidabile se cercata e comunicata con altri mezzi diversi da quello razionale. Si pensi per esempio alla fede che, in tutte le sue varianti (religiosa, patriottica, scienziata), rimane pur sempre soggetta al vaglio della ragione, se non vuole cadere nella superstizione e nel fanatismo. Infatti, S. Agostino afferma che "fides nisi cogitetur, nulla est" (*De praedestinatione Sanctorum*, c. II, 5), per non parlare di San Tommaso che affida alla ragione il compito di sceverare i "praeambula fidei" e scongiurare così la caduta nel fideismo, da sempre invisibile alla Chiesa cattolica. Lo stesso Pascal, pur essendo notoriamente portato più per l'esprit de finesse che per l'esprit de geometrie, insiste sulla ragionevolezza del cristianesimo e ci propone di fare una scommessa, quella su Dio, in cui è ragionevole arrischiare il finito per guadagnare, sia pure con incertezza, l'infinito, dal momento che "ogni giocatore rischia con certezza per guadagnare con incertezza, e tuttavia arrischia certamente il finito per guadagnare con incertezza il finito, senza andare contro la ragione" (B. PASCAL, *Pensieri*, Edizioni Paoline, Roma], p. 259). **3. Il tensionalismo critico:** Kant, in modo particolare, sottolinea il ruolo di vigilanza che la ragione deve svolgere nei confronti di quella che egli chiama la "Schwärmerei" (=esaltazione) e afferma perciò che "se dunque alla ragione viene contestato il diritto che le spetta di parlare per prima in questioni riguardanti oggetti sovrasensibili, come l'esistenza di Dio e il mondo futuro, si spalancano le porte a ogni tipo di esaltazione e di superstizione, e perfino all'ateismo" (I. KANT, *Che cosa significa orientarsi nel pensiero*, Adelphi, Milano 1996, p. 60). Questo è l'atteggiamento che più si confà alla natura umana e che ha un carattere spiccatamente critico, perché volto a stabilire limiti e validità di ciò che possiamo conoscere, dobbiamo fare e possiamo sperare, nel rispetto sempre di quella libertà che ci consente di "rigettare lontano [...] l'angoscia di ciò che è terreno" (F. SCHILLER, *L'ideale e la vita*). Questo atteggiamento è ancora oggi valido all'interno di una prospettiva che non vuole rimanere chiusa nell'ambito del finito e che già altre volte ho definito "tensionale", cioè finita ma protesa verso l'Infinito, verso l'Incondizionato, onde evitare di cadere nella peggiore delle malattie, il nichilismo, a proposito del quale così si esprime il compianto Giovanni



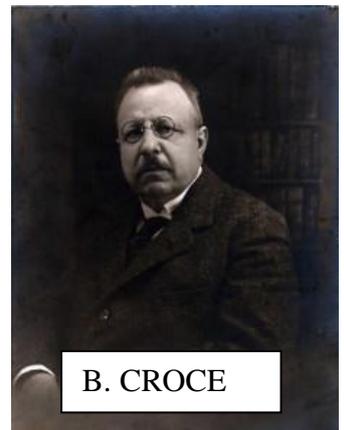
CASSIER



CARLINI

Paolo II: "Il nichilismo, prima ancora di essere in contrasto con le esigenze e i contenuti propri della parola di Dio, è negazione dell'umanità dell'uomo e della sua stessa identità" (G. P. II, *Fede e ragione*, Piemme, Casale Monferrato 1998, p. 165).

4. I magnifici Quattro: Bisogna dunque mantenersi in un difficile equilibrio che, sia pure con vari accenti e modalità, possiamo ritrovare in una fitta schiera di filosofi, alcuni dei quali apparentemente minori, altri giganteschi, che nel loro insieme attestano la vitalità del filosofare di matrice kantiana. Per esempio, Ernest Cassirer, prendendo le mosse da Kant, ha poi sviluppato una sua originale concezione filosofica basata sullo studio delle forme simboliche attraverso le quali lo spirito umano produce quel mondo della cultura nel quale più degnamente si rispecchia. Oltre a Cassirer, vorrei ricordare un grande filosofo italiano di cui si è ormai quasi del tutto spento il ricordo, più per motivi politici che schiettamente filosofici: mi riferisco ad Armando Carlini, discepolo prediletto di Giovanni Gentile e convinto fascista. Carlini, ancorando la sua speculazione a Kant, in intimo e sofferto dialogo con i Dioscuri della filosofia italiana del suo tempo (Croce e Gentile), sostenne anche la perfetta compatibilità del suo spiritualismo "trascendentale" con la professione della fede cristiana. Si noti che "trascendentale" è un termine frequentissimo in Kant e indica una via di mezzo tra il trascendente, basato sulla netta separazione tra soggetto e oggetto, e l'immanente, basato sull'identità di soggetto e



oggetto. Un altro filosofo italiano, di cui poco si sa ma che ha grandemente contribuito alla riscoperta nel Novecento della filosofia di Kant è stato Pantaleo Carabellese. Nato a Molfetta, più o meno dalle mie parti, nel 1877, insegnò nelle università di Palermo e Roma, dove succedette a Gentile sulla cattedra di filosofia teoretica. Egli coniugò Kant con Rosmini, un sacerdote dedito per tutta la vita alla filosofia dell'essere, nonché amato confidente di Alessandro Manzoni. La dottrina di Carabellese si definisce come "ontologismo critico", perché al centro di essa c'è l'Essere posto non fuori del pensiero come una sorta di oggetto misterioso e irraggiungibile, ma conosciuto grazie alla capacità del soggetto di autotranscendersi, cioè di diventare oggetto di sé medesimo sotto forma di Essere. Infine, che dire di don Benedetto Croce? E' stato un interprete originale del lascito kantiano, pur rimanendovi sostanzialmente fedele. Originale perché ci sono nella sua filosofia tre specifici punti di contatto con il pensiero kantiano: 1) la distinzione tra sfera teoretica e sfera pratica, che ricalca l'analoga distinzione kantiana tra ragion pura e ragion pratica; 2) l'autonomia dell'arte, che affonda le sue radici nella kantiana *Critica del Giudizio*; 3) il culto della libertà che, dalla portata individuale propria della concezione morale kantiana, si solleva a chiave interpretativa di tutta la storia dell'umanità.



che ricalca l'analoga distinzione kantiana tra ragion pura e ragion pratica; 2) l'autonomia dell'arte, che affonda le sue radici nella kantiana *Critica del Giudizio*; 3) il culto della libertà che, dalla portata individuale propria della concezione morale kantiana, si solleva a chiave interpretativa di tutta la storia dell'umanità.

5. Conclusione: Questi sono gli esempi più eclatanti della vitalità del pensiero kantiano: essi dimostrano che Kant è il crocevia della filosofia moderna e il miglior viatico per affrontare con il giusto piglio tutte le difficoltà della vita, comprese quelle sanitarie dei nostri giorni. Egli ci esorta a confidare tanto in noi stessi quanto in Dio con le famose parole conclusive della *Critica della ragion pratica* che ancora oggi c'in-kantano: "Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me, e la legge morale in me" (I. KANT, *Critica della ragion pratica*, Laterza, Roma-Bari 1974, p. 197).

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499

OPERATIVA ILIPPO ORRIDONI srl tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filippo.orridoni@tin.it
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali

Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER

Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D'Elba

Tel & Fax 0565 977537 Foto In 30 Minuti

La festa del Maggio a San Piero al tempo del Coronavirus

Anche quest'anno, contro le circostanze avverse della pandemia, nella notte tra il 30 Aprile e il 1° Maggio a San Piero si è rinnovata la tradizione del canto del "Maggio", seppure con gli adattamenti imposti dalla contingenza e supportati dalla tecnologia. L'iniziativa è nata dalla intuitiva idea di Massimo Luzzetti che si è avvalso della collaborazione del figlio Francesco e di quella fondamentale e autorevole di Luigi Gadani (il Teddy). Quest'ultimo ha accolto con entusiasmo l'invito e ha scovato nel suo immenso archivio musicale, tra i suoi cd quello relativo al nostro "Maggio" tradizionale. Massimo e Francesco hanno trasportato così l'attrezzatura opportuna diffondendo per il Paese l'antica melodia della serenata settecentesca in onore delle "pulzelle" nostrane di ogni età. L'iniziativa ha riscosso un ottimo risultato destando anche attimi di commozione. L'eco melodico ha travalicato persino le mura di San Piero e il fresco venticello della Primavera lo ha trasportato fino al Piano per la gratificazione dei Sampieresi *extra moenia*. Alla mattina della domenica successiva al 1° Maggio, in tempi favorevoli, ai giovani venivano donati dalle ragazze i famosi "corolli" che gli stessi ragazzi andavano raccogliendo infilandoli in un bastone attraverso il loro buco e nel pomeriggio tutti i presenti, paesani e ospiti, in un'atmosfera musicale che animava la festa, venivano gustate fette di corollo asperse da abbondanti libagioni di aleatico e moscato genuino.



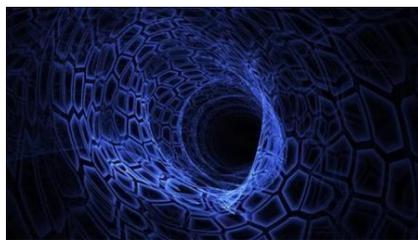
Il 23 di Maggio, in una mattinata sfavillante e dal clima pre-estivo, ci è giunta la triste notizia della morte del nostro amato amico e compaesano Ultimino Barsaglini che ci ha lasciato inaspettatamente alle soglie dei 92 anni nella sua residenza piemontese di Bussoleno (TO). Avevamo seguito con trepidazione la sua vicenda sanitaria dell'autunno scorso che ci aveva fatto temere per la sua vita e ci eravamo rallegrati per il felice epilogo di quella scabrosa vicenda; noi stavamo aspettando il ritorno di lui e della moglie con cui di questi tempi e per tutta l'Estate trascorreva piacevole soggiorno nella sua casa sampierese, non trascurando la spiaggia di Cavoli. Uomo pacato, dalla mente lucida e fresca, sempre elegante nell'aspetto e nel portamento, gioviale con tutti, rappresentava una delle ultime fonti della nostra tradizione paesana dopo la scomparsa del fratello Evangelista (*l'ultimo pastore*). Ci mancherà moltissimo e ci lascia un vuoto incolmabile. Ci uniamo al profondo dolore della moglie Eloisa, a quello del figlio Luigi, della nuora Barbara, dei nipoti e a quello di tutta la sua intera famiglia.

Giugno e le sue storie:

- 2 Giugno 1882: muore Giuseppe Garibaldi nell'isola di Caprera
- 6 Giugno 1861: muore Camillo Benso conte di Cavour
- 9 Giugno 1815: termina il Congresso di Vienna; inizia la Restaurazione
- 10 Giugno 1940: l'Italia entra in guerra a fianco della Germania
- 11 Giugno 323 a.C.: muore Alessandro Magno
- 11 Giugno 1289: battaglia di Campaldino tra Guelfi e Ghibellini
- 13 Giugno 1946: il Re Umberto II lascia l'Italia per l'esilio.

Il Mistero del Tempo (VII° puntata)

Nella scorsa puntata abbiamo parlato di una caratteristica del tempo chiamata *freccia del tempo*: il tempo scorre sempre nella stessa direzione, dal passato verso il futuro. Gli eventi si manifestano soltanto in un verso, e mai nel verso contrario: un uovo che si spiaccica non si ricompone; un bicchiere che cade e va in frantumi non può tornare integro. Perché? Cos'è che determina la freccia del tempo? Sembra una domanda assurda, ma il fatto è che le leggi della *meccanica*, di per sé, non impediscono che una frittata torni ad essere un uovo! Esiste una contraddizione tra queste leggi, che sono *reversibili*, e gran parte della nostra vita, che sembra *irreversibile*. Dev'esserci un'altra spiegazione. I fisici hanno compreso che anche se un uovo spiaccicato o un bicchiere frantumato potrebbero ricomporsi, almeno in teoria, è molto *improbabile* che lo facciano: infatti le cose tendono a passare dall'ordine al disordine, e lo fanno solo perché uno stato disordinato è molto più probabile di uno ordinato. Pensateci: esistono migliaia di modi diversi per disporre le carte da gioco all'interno di un mazzo, ma ne esiste solo uno ordinato. Ecco perché quando mischiamo le carte il mazzo diventa disordinato; è molto improbabile che si ricrei la configurazione ordinata di partenza. Forse è questa la risposta: la freccia del tempo proviene da questa tendenza naturale delle cose ad evolvere sempre dall'ordine al disordine. Esiste una grandezza fisica che misura il grado di disordine di un sistema: si chiama *entropia* (parola che deriva dal greco ed è l'unione di "dentro" e "trasformazione") e una legge della fisica, nota come *secondo principio della termodinamica*, afferma che l'entropia dell'universo non può mai diminuire. Semmai aumenta. Ovunque guardiamo, vediamo esempi



di entropia, cioè disordine, che cresce col passare del tempo. È vero, qua e là l'entropia potrebbe anche diminuire, ma se diminuisce da una parte, aumenta dall'altra. Ogni volta che si fa ordine da qualche parte – e forme di vita altamente organizzate come voi e io ne sono un esempio lampante, anche se sul sottoscritto ho qualche dubbio – si crea inesorabilmente disordine da qualche altra – se non altro, produciamo un sacco di rifiuti. L'entropia è il vero motore dell'universo. I fisici (non tutti) ritengono che la freccia del tempo dipenda dall'entropia: il tempo scorre in un'unica direzione perché l'entropia dell'universo aumenta. Ciò significa che l'universo, in principio, doveva trovarsi in una configurazione ordinata, di bassa entropia. La freccia del tempo deve essere scaturita dalla spinta impressa da qualcosa verso un disordine crescente, e questo qualcosa è l'origine dell'universo, un evento noto come *Big Bang*. È stato il Big Bang a scoccare la freccia del tempo: come la carica di un orologio a molla, una volta rilasciata, fa girare le lancette, così la carica dell'universo, rilasciata col Big Bang, fa aumentare l'entropia, il disordine. Se il tempo scorre e ha una freccia che punta in una direzione, dal passato verso il futuro, è perché l'universo sta diventando sempre più disordinato. Non si sa perché l'universo sia partito da questo stato altamente ordinato, comunque ciò implica che ogni volta che un uovo si spiaccica e un bicchiere si rompe, viene portata avanti una storia iniziata con la nascita dell'universo! L'uovo e il bicchiere si rompono, ma non si ricompongono mai, perché seguono la naturale spinta verso il disordine iniziata con il Big Bang. Ma è davvero così, o anche questa è un'illusione?

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.



Dopo una breve malattia il 9 di Aprile scorso si è spenta in Siena la compaesana Miranda Mortula nei Savigni, all'età di 80 anni. La nostra Redazione porge le più sentite condoglianze al marito Gian Carlo, al figlio Paolo, ai fratelli e a tutta la sua intera famiglia

Il 16 Maggio scorso è mancato all'affetto dei suoi cari, in Sant'Ilario, il compaesano Carlo Mazzei all'età di 75 anni. La nostra Redazione porge le più sentite condoglianze alla moglie Maria Grazia Mibelli, al figlio Cristian, a tutta quanta la sua famiglia e all'intera Comunità santilariese.

«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale»

(G. Carducci).



Il 21 Maggio scorso è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, in Livorno, la nostra carissima amica Paola Martorella, vedova del nostro mai dimenticato amico e collaboratore Furio Röbbba; simpatica, elegante e bellissima signora settantenne che trascorrevva buona parte dell'anno a Sant'Ilario dove era anagraficamente residente. Frequentava volentieri San Piero, paese originario della madre, dove era assidua frequentatrice delle manifestazioni culturali estive e delle cerimonie liturgiche della Domenica, non disdegnando di gustarsi un buon gelato alla gelateria di Stefania Pisani intrattenendo con noi piacevoli conversazioni serie, mai rinunciando di scherzare grazie al suo carattere solare e dal tipico senso umoristico toscano. Sembra quasi impossibile

dover rinunciare alla sua compagnia e il vuoto che ci lascia rimarrà per sempre incolmabile. Ci uniamo al dolore della figlia Federica, del genero Piergiorgio, del fratello Paolo e della sorella Anna e di tutta la sua intera e bella famiglia. Le sue spoglie riposeranno per sempre nella pace del cimitero di Sant'Ilario con quelle dei genitori Celso e Cesira e nel ricordo del marito Furio.



Seccheto racconta ...

Il Sampierese VI/2020

Il 28 Aprile scorso Giovanni Catta e Maria Luisa Montauti hanno festeggiato il 65° anniversario del loro matrimonio che fu celebrato nella chiesa parrocchiale di San Piero in Campo nel 1955 dall'allora arciprete don Giuseppe Anzagli, meglio conosciuto come don Peppino. Una vita coniugale vissuta nell'amore, nel rispetto reciproco e dei valori più genuini della Fede, della Patria, della Famiglia e del Lavoro che hanno trasmesso in maniera semplice e incorruttibile alle figlie Marinella e Marcella che li hanno contraccambiati con filiale e amorevole riconoscenza. L'attuale contingenza non ha permesso loro di festeggiare la ricorrenza con una cerimonia religiosa né in maniera conviviale in compagnia degli amici onde evitare i famigerati "assemblamenti" ma non la festa tra i familiari stretti. Nel complimentarci con gli "sposini" per il traguardo raggiunto diamo loro appuntamento per il prossimo obiettivo dei 70 anni. Un augurio particolare alle figlie Marinella e Marcella, ai nipoti di godere ancora per molto della compagnia e del sostegno di tali ottimi Genitori e Nonni.





GIORNATA VIRTUALE DEI BENI IN PERICOLO – La Lista Rossa

In osservanza alle disposizioni governative imposte dall'emergenza "Coronavirus" l'associazione nazionale Italia Nostra cambia il suo modo di operare relativamente alla campagna di Primavera intesa al recupero, su tutto il territorio nazionale, del Patrimonio Artistico e Culturale. Nasce così la **Giornata Virtuale Dei Beni In Pericolo** e ne stila, a tal proposito una così detta **Lista Rossa**. In questo elenco, tinto del colore rosso, simbolo di particolare pericolo, vengono indicati decine di posti in pericolo, che meritano una particolare attenzione se vogliamo scongiurare la loro definitiva rovina e persino la loro scomparsa. Si tratta dunque di un viaggio virtuale alla scoperta di questi tesori sparsi per tutta l'Italia che versano in grave pericolo e che, pertanto, necessitano di attenzione e cura. Questa campagna lanciata da Italia Nostra non ha solo lo scopo di segnalare ed elencare tali siti in pericolo ma ha quello precipuo di proporre soluzioni atte al loro recupero con l'obiettivo da raggiungere di una loro ricostruzione onde rendere all'Italia un patrimonio sia materiale che sociale di

grande valore. Un tale programma di recupero rappresenterebbe un impegno economico della spesa pubblica, di qualità, e incoraggerebbe la ripresa del lavoro e dell'impiego per imprese specializzate del settore e della loro filiera con un impatto sociale per l'importanza che avrebbe nell'incentivare un turismo culturale e di qualità nazionale e internazionale, elemento da non trascurare in vista di una ripresa economica post pandemia. Questa Campagna lanciata da Italia Nostra ha avuto inizio ai primi del Maggio scorso e si protrarrà per tutto il mese di Giugno; nella Lista Rossa di Italia Nostra figura, in bella evidenza, la nostra Chiesa di San Nicolò da recuperare sia nella sua dimensione architettonica che in quella grafico-pittorica. Noi ci siamo battuti, e continuiamo a batterci strenuamente, per il recupero di questo nostro gioiello e grazie alla indefessa azione del Circolo Culturale "Le Macinelle", siamo riusciti a convogliare l'attenzione di un'associazione importante e prestigiosa come ITALIA NOSTRA sulla chiesa di San Nicolò e sui suoi affreschi.

Editoriale (prosegue da pag. 1)

...I bar a San Piero hanno riaperto, in conformità con il decreto del 18 Maggio scorso, favoriti anche dalla disponibilità degli ampi spazi esterni di cui godono in particolare il Bar Centrale in piazza della Fonte e il Mago Chiò in piazza di Chiesa. È auspicabile che riprendano a breve anche i lavori per la conclusione del Museo del Granito a San Nicolò, annunciati proprio alla vigilia della pandemia e a causa di questa non ancora ripartiti. Sono oltre dieci anni che aspettiamo e avevamo recepito con gioia la comunicazione dello sblocco di tutti gli impicci burocratici che ne hanno provocato un così lungo e fastidioso ritardo. Oggi siamo fiduciosi anche in considerazione della volontà di questo governo che ha promesso impegno e determinazione di incentivare le imprese a riprendere le loro attività anche con finanziamenti consistenti nell'ottica di una nuova e vigorosa spinta al lavoro e all'impiego.





Caro Patrizio, è da settembre che, purtroppo, non vengo all'Elba ma, fortunatamente, fra "Il Sampierese", Maria Teresa, Angiolino e lo scambio di qualche telefonata con te ho notizie del paese che Gian Mario ben illustra con i video che mi arrivano (bellissimi, per esempio, quelli giuntimi recentemente sulle chiese di "San Nicolo'" e "San Giovanni" che se non sbaglio sono stati girati con droni dall'Università "La Sapienza" di Roma). Ho saputo così che sono nati alcuni bambini e che altre nascite sono prossime senza dimenticare le luttuose perdite che abbiamo avuto. Speriamo quindi che il calo degli abitanti si arresti e che, anzi, si abbia un incremento della popolazione tale da rendere sempre vivaci i nostri luoghi, sempre uniti, laboriosi e propositivi i Sampieresi e accoglienti verso gli estranei (argomento di stretta attualità perché leggo sui vari blog di insensate polemiche fra residenti elbani e proprietari non elbani di seconde case che si lamentano di non esser visti di buon occhio dai primi perché possibili portatori di virus quando, invece, si tratta in generale di comprensibili preoccupazioni per un uso non corretto delle misure di prevenzione che si hanno in questo tremendo periodo nel quale si ha paura della propria ombra anche per le norme stringenti emanate dai nostri governanti: non si dovrebbe quindi reagire scompostamente rinfacciando di portare loro benefici economici sostanziosi senza i quali l'Isola farebbe fatica a sopravvivere ma considerare invece che più o meno analoghi sentimenti si hanno in tutta Italia e che forse nelle loro città di provenienza le parti si invertirebbero). Purtroppo avendo a che fare con una gravissima pandemia che sta rendendo ognuno di noi precario e incerto sul domani abbiamo una paura estrema (e io poi che vivo nella Bergamasca...) che il Covid 19 ci colpisca e nello stesso tempo, anche se riuscissimo a schivarlo, temiamo fortemente per il ns. futuro socio-economico tanto più che, fino a pochi mesi fa, non avremmo creduto a una ipotesi simile supportata dalla (erronea) convinzione che negli anni duemilaventi non avrebbe mai potuto realizzarsi stante il progresso della scienza. Questa situazione mi porta a fare un confronto fra ciò che si troverà di fronte la nuova generazione e ciò che si è trovata davanti la mia nata a cavallo dell'ultima guerra in un momento di diffusa povertà ma cresciuta con tanta voglia di fare perché credeva in una vita migliore. Quante volte ci siamo detti fra coetanei di essere stati tutto sommato fortunati perché per oltre 70 anni abbiamo vissuto un lungo periodo di pace e operosità che sembrava non finisse mai! Quante volte ascoltavamo con distacco il racconto dei nostri vecchi i quali, oltre a essere cresciuti fra due guerre, erano stati decimati dalla devastante pandemia causata dalla "spagnola" degli anni 1917/18 alla fine della prima guerra mondiale! E' vero che anche la mia generazione è stata colpita dall'epidemia provocata dall' "asiatica" del 1957 ma, certamente, non è stata, almeno in Italia, così catastrofica e ce ne siamo dimenticati presto. Invece ora ci accorgiamo che siamo appesi, nonostante lo sviluppo continuo per duemila anni, a un filo e che la nostra vita è trascorsa fra una guerra (1940/45) e un pandemia (si limiterà al solo anno 2020?) di cui non si vede la cura che pare non lasciare speranze perché non sentiamo altro che dire "niente sarà come prima" quasi che dovessimo rassegnarci, una volta (speriamo presto) che il "virus" fosse debellato, a vivere un'esistenza profondamente diversa ma, proprio perché nemmeno gli "esperti" sanno cosa ci aspetterà, con l'incubo della mancanza di prospettive che fa venir meno la voglia di reagire (e infatti chi può cessa di lavorare per non accumulare più debiti). Insomma c'è un pessimismo in giro molto prossimo alla realtà che fa rabbrivire ma, per evitare che tale rischio si concretizzi, speriamo che quello spirito di iniziativa di cui parlavo all'inizio si ricrei nei nostri giovani in modo che ci sia il ritorno a quell'economia reale che, come si suol dire, ai "miei tempi" consentì alle generazioni precedenti di sopravvivere e prosperare. E, infine, se mi chiedessi come si potrebbe ricreare quello spirito di fiducia nell'avvenire risponderei, non essendo un sociologo e/o un economista, di non avere una soluzione completa aggiungendo però che qualche consiglio pratico, quali ricordare, intanto, il proverbio secondo il quale la situazione oggettiva "aguzza" l'ingegno e, poi, che un po' di cultura storica e delle nostre tradizioni, unitamente e, naturalmente, al necessario buon esempio di tutti noi e soprattutto di un competente governo a tutti i livelli, aiuterebbe moltissimo. Ciao, *Fernando B.*

Caro Fernando, ti ringrazio per le tue puntuali e ineccepibili considerazioni che io condivido in pieno, Patrizio



La Cucina elbana



Minestra di fave (di Stefania Calderara)

Ingredienti: gr. 800 di fave fresche sgranate, gr. 100 di pancetta o guanciale, sedano, cipolla e carota, passata di pomodoro, ½ bicchiere di vino bianco, brodo vegetale, olio extra vergine d'oliva, gr. 300 di pasta da minestra (io uso gli gnocchetti sardi), formaggio pecorino (se piace).

Preparazione: sbucciare e lavare le fave in un tegame (meglio se di coccio), mettere l'olio e far soffriggere un trito di sedano, carota, cipolla e pancetta; aggiungere le fave e, dopo qualche minuto, sfumare con il vino, salare e pepare quanto basta. Quando il vino è sfumato aggiungere una tazza di brodo vegetale e 2 cucchiaini di passata di pomodoro; cuocere per 20/30 minuti girando di tanto in tanto aggiungendo, se serve, il brodo caldo, schiacciare qualche fava per rendere la minestra più cremosa. Si può mangiare così con crostini di pane tostato oppure cuocere la pasta e aggiungerla alla minestra, far insaporire qualche minuto e servirla calda con una grattata di pecorino e buon appetito!

Conserva di Rose rosse del mese di Maggio (Luigi Martorella)

Prendete gr. 400 di petali di rose rosse (la raccolta sempre in pieno sole), pulitele da eventuali piccoli insetti, ma lavatele in una pentola chiusa con gr. 100 di acqua possibilmente piovana (oggi con l'inquinamento atmosferico è impossibile averla pura) non calcarea, fate cuocere per circa 10 minuti, lasciate raffreddare, passate tutto al setaccio tanto da renderlo una crema. Strizzate il succo di un limone assieme alla sua buccia grattugiata, incorporate gr. 600 di zucchero bianco, rimettete sul fuoco. Quando alza il bollore cuocete ancora a fuoco basso per 5 – 7 minuti e, se volete un gusto più acuto, aggiungete una bustina di vainiglia. Questa conserva veniva usata per molti scopi, ma soprattutto come filtro d'amore; l'innamorata doveva prepararla con molta cura affinché funzionasse per il suo amato.



Il buon senso, che fu già caposcuola - Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)

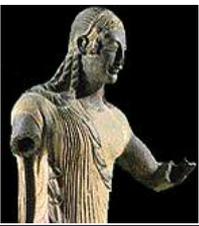




Le scottature solari della cute

Potremo anche quest'anno andare al mare? Quali saranno le disposizioni e le limitazioni di questa particolare stagione balneare che si presenta obiettivamente complessa? C'è chi dice che potremo bagnarci in mare ma che non potremo rimanere sdraiati sulla spiaggia a prendere il sole, chi invece dice che potremo anche prendere il sole e abbronzarci rispettando certe distanze interpersonali. Se ne parla tanto, molte disposizioni variano da regione a regione e poi dovremo attenderci disposizioni locali da parte dei vari sindaci. In ogni caso dovremo attendere maggior chiarezza. In ogni caso avremo a che fare con il sole dell'estate che è sempre il solito e che, se è l'alleato principale delle nostre vacanze estive, può rappresentare un pericolo per la nostra salute qualora prendessimo con lui un'eccessiva confidenza. Le scottature solari devono essere evitate; esse sono lesioni che interessano lo strato più superficiale della pelle, provocate dall'esposizione intensa e prolungata ai raggi ultravioletti (UV). La pelle scottata dal sole appare arrossata e risulta pruriginosa. Le scottature possono rivestire diversi gradi di gravità. Un primo grado è rappresentato dall'eritema solare, cioè da un diffuso arrossamento pruriginoso della cute accompagnato da un lieve edema cutaneo, estrema sensibilità al tatto, bruciore. Nei casi più seri, seguono sintomi di secondo grado quali le bolle e successiva desquamazione superficiale. Se viene interessata un'ampia area della superficie corporea si possono sviluppare anche sintomi generali compresi febbre, brividi e senso di indebolimento generale. In taluni casi le scottature solari richiedono un pronto intervento e molta prudenza, in quanto, nel tempo, possono rivelarsi pericolose per la salute. Il grado di "vulnerabilità" viene stabilito attraverso il colore della pelle, degli occhi e dei capelli. Particolare attenzione deve osservare chi ha la pelle e gli occhi chiari; ciò non significa che chi ha la pelle più scura sia esente dalle scottature solari. Un elemento importante da considerare è l'ora del giorno in cui ci si espone: tra le 10 e le 16, il sole è più pericoloso, soprattutto laddove siano presenti superfici riflettenti la luce,

come specchi d'acqua e sabbia. Anche le parti del corpo non sono tutte ugualmente sensibili: le palpebre, il naso e le labbra sono più suscettibili alle scottature da sole rispetto a braccia e gambe. Inoltre, occorre considerare a rischio i bambini sotto i tre anni di età, mentre quelli nei primi sei mesi di vita non devono tassativamente essere esposti alla luce solare diretta. Altre categorie vulnerabili sono gli anziani. Chi ha riportato molte scottature da sole presenta, infatti, un aumentato rischio di sviluppare macchie cutanee e possono anticipare la formazione di rughe (foto-invecchiamento) e, a lungo andare, ripetute ustioni aumentano il rischio di sviluppare tumori della pelle come gli epitelomi e il melanoma. I rossori e le scottature da sole si prevengono utilizzando una crema solare durante l'esposizione, adeguata al proprio fototipo. Per renderne più piacevole l'applicazione, gli schermi solari possono essere scelti in base alle preferenze personali. In ogni caso, i prodotti per la protezione solare devono essere stesi uniformemente in dosi corrette prima dell'esposizione. Inoltre, occorre ricordare di rinnovare più volte al giorno l'applicazione, specialmente dopo aver sudato o dopo essersi bagnati o asciugati. Se si è particolarmente sensibili ai raggi solari, è bene proteggersi ulteriormente con vestiti leggeri, camicie, magliette, cappelli, occhiali da sole con lenti filtranti, ombrelloni e teli, evitando le ore più calde della giornata (10-16), quando la concentrazione degli UV è massima. L'indicazione è categorica soprattutto per i bambini fino ai 12 mesi di età, i quali non devono essere esposti ai raggi diretti del sole, poiché presentano sistemi di difesa cutanei ancora imperfetti. Se, nonostante queste precauzioni, la pelle alla sera si presenta accaldata si può ricorrere a una crema ad azione lenitiva e rinfrescante a base di estratti vegetali, come aloe, tè verde, malva e camomilla, che hanno un effetto calmante e addolcente. Non osservare certe precauzioni può esporre a rischi immediati la nostra salute con conseguente necessità di ricorrere al medico e, in alcuni casi, addirittura al Pronto Soccorso.



Il Canto di Apollo

Il Sampierese VI/20

Lettera aperta ai giovani ed alla speranza (Paola Mancuso)

Se un giorno mi chiedessero che cosa cambierei della mia vita risponderai che se hai come me la fortuna

di avere come sorella la speranza, non c'è niente che non valga la pena di essere vissuto.

Con questa certezza potrai avventurarti alla scoperta dell'animo umano e scoprirai che tra un sorriso ed una ferita c'è lo stesso legame che c'è tra la luna ed il sole: opposti e distanti ma ciascuno la metà di ogni giorno.

Il dolore ti sembrerà una strada percorribile a patto che di ogni istante tu nutra l'anima rendendola forte alle battaglie della vita.

Ma per te stesso e per te stessa lascia le sfide più vere e la gioia della vittoria sui tuoi limiti varrà notti sui libri e ore d'ansia in attesa che la moralità diventi la legge dell'uomo e ti consenta di gridare il bene che hai dentro... senza la paura che una stretta di mano sia fragilità ed una parola data l'inganno che governa il mondo.

Eh sì ragazzo, perché domani il mondo dovrai governarlo tu... Tu e la speranza...

Quella follia che abbandona solo gli sciocchi ed i presuntuosi...

*Perché non sanno perdere mentre lei... ha già vinto...
Perché sarà lì fino all'ultimo respiro, pazza d'amore per la nostra ingenuità.*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6

Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web :

www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *G. Bazzanti, F. Bontempelli, S. Calderara, G.M. Gentini, M. Luzzetti, P. Mancuso, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

CrecchiMobili

Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118

Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748

www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**



**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**